

# CRONACHE DELLO SPORT

## Tour: favorevole al ciclisti italiani la tappa del Galibier

# Gimondi attacca e trionfa a Briançon



Gimondi saluta la folla dopo l'arrivo a Briançon (Tel.)

Il corridore bergamasco precede di 2" lo spagnolo Jimenez - Poulidor e Bayssière arrivano con un distacco di 2'52" - Pigeon, che mantiene il primato in classifica, e Balmamion a 2'54" - Gimondi era scattato all'offensiva a 17 km dalla vetta del Galibier, mentre era al comando Jimenez - Dopo una breve resistenza, Poulidor e Pigeon avevano ceduto - I due francesi erano poi caduti (senza danni) nella discesa sul traguardo - In classifica, Balmamion è quarto a 5'48" dal leader, Gimondi è quinto a 6'15" - Oggi da Briançon a Digne (197 km) altre montagne: il Col de Vars e il Col d'Allos

(Dal nostro inviato speciale)

Briançon, 10 luglio.

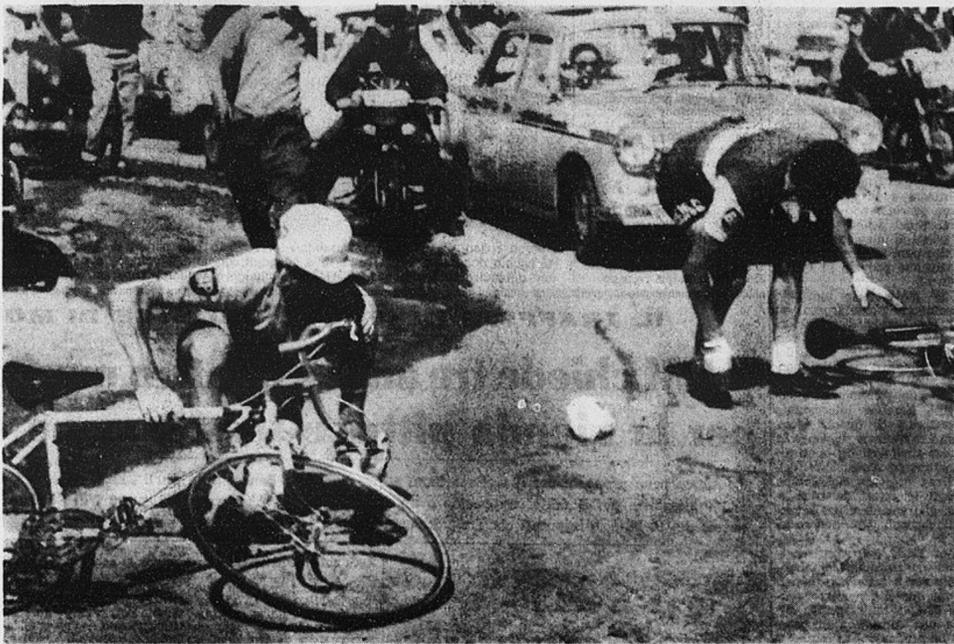
Il traguardo di Briançon porta fortuna agli italiani. Oggi, di fronte ad un indesiderabile entusiasmo, Felice Gimondi ha vinto la tappa e, d'un sol colpo, ha rilanciato le sue aspirazioni al Tour. Non diciamo che il bergamasco già abbia vinto la corsa, ma scattando in modo irresistibile sul durissimo Galibier, ha soffitto a Jimenez, 2'52" a Poulidor ed a Bayssière, 2'54" a Pigeon ed a Balmamion, oltre quattro minuti ad Aimar e circa sei minuti a Janssen.

Non sono scarti risolutivi. Sono, però, scarti consistenti, che hanno dimostrato, in modo lampante, la superiorità del nostro campione. Un campione che ha mantenuto le promesse, un campione che, ieri sera, ha anticipato la sua offensiva e che è riuscito a resistere, con estremo nervosismo, alle circosanze della corsa sembrando improbabile e remando il compito più difficile.

Gimondi, finora, ci aveva lasciato un po' perplesso. Non sembrava l'atleta normale, di steso, sicuro di sé. Era un atleta diverso dalle sue abitudini. Avvertiva il peso della responsabilità, s'era fatto nervoso, le circosanze stesse della corsa sembravano improbabili e remando il compito più difficile.

Alla vigilia, aveva insistito per essere capitano unico della nazionale bianca, rossa e verde e l'andamento del Tour, con gli uomini di Bidot che erano liberi di lanciare all'attacco ora Poulidor, ora Aimar, ora Pigeon, per forza di cose lo infastidiva. Pensava, pur senza dirlo, che forse, s'era sbagliato a non accettare, in purezza, l'attacco. Ma, a fianco, pensava che la tattica dei francesi, un giorno o l'altro, avrebbe finito con il creare una situazione irrimediabile.

Ci furono brutti momenti. La tappa di Jambes, con la fuga di Pigeon, la tappa del Ballon d'Alsace, prima con l'illusione d'aver il trionfo a portata di mano, poi con la delusione della crisi sull'ultima salita con Aimar ed ancora Pigeon in notevole vantaggio su di lui. Ed ancora ieri. Una piccola fuga, sempre di Pigeon. Una fuga di non eccessiva importanza, che, però, tirando i conti, valeva un'altra manciata di secondi a favore della maglia gialla. Era un fatto di mesi insieme. Di notevole o di scarso rilievo. Però, nel complesso, avevano concorso



La caduta della maglia gialla Pigeon, a sinistra, e di Poulidor nella discesa del Galibier, mentre tentavano di inseguire Gimondi (Tel.)

a creare nel nostro « leader » una specie di spiacevole complesso, il complesso di chi si sente sopra gli altri, impegnato in una battaglia dall'esito che diventava problematico. Ma ieri sera Gimondi ha rotto gli indugi. « Domani - ha detto - la tappa costituirà il termometro del Tour. Io attaccherò. E mi sarà possibile vedere quali sono e come stanno in realtà i miei avversari più pericolosi ». Detto, fatto. Siamo sul Colle del Galibier, Jimenez conduce la gara, con una trentina di secondi di vantaggio su Balmamion. Su Balmamion, Gimondi scatta. Pigeon è sulla sua ruota. Gimondi insiste, ma gli arrivano nella scia anche Poulidor, Fuschel e Brandis. In discesa, precede un gruppetto di scalatori di razza. Gli altri vanno piano, il loro ritardo aumenta e supera i tre minuti. Nella carovana, serpeggia un attacco di periferia. Gimondi ha rinunciato alla lotta, forse s'accontenta di togliersi il gusto maligno di perdere il Tour, pure di perdere un gruppetto di 2'05" e nel gruppetto, forte d'una trentina di atleti, ci sono i migliori.

Discesa, un paesino di montagna, una placca attaccata ad un albero, per informare che mancano 17 km e mezzo alla cima del Galibier. Jimenez, con l'eleganza di un scalatore di razza, gli altri vanno piano, il loro ritardo aumenta e supera i tre minuti. Nella carovana, serpeggia un attacco di periferia. Gimondi ha rinunciato alla lotta, forse s'accontenta di togliersi il gusto maligno di perdere il Tour, pure di perdere un gruppetto di 2'05" e nel gruppetto, forte d'una trentina di atleti, ci sono i migliori.

Discesa, un paesino di montagna, una placca attaccata ad un albero, per informare che mancano 17 km e mezzo alla cima del Galibier. Jimenez, con l'eleganza di un scalatore di razza, gli altri vanno piano, il loro ritardo aumenta e supera i tre minuti. Nella carovana, serpeggia un attacco di periferia. Gimondi ha rinunciato alla lotta, forse s'accontenta di togliersi il gusto maligno di perdere il Tour, pure di perdere un gruppetto di 2'05" e nel gruppetto, forte d'una trentina di atleti, ci sono i migliori.

Discesa, un paesino di montagna, una placca attaccata ad un albero, per informare che mancano 17 km e mezzo alla cima del Galibier. Jimenez, con l'eleganza di un scalatore di razza, gli altri vanno piano, il loro ritardo aumenta e supera i tre minuti. Nella carovana, serpeggia un attacco di periferia. Gimondi ha rinunciato alla lotta, forse s'accontenta di togliersi il gusto maligno di perdere il Tour, pure di perdere un gruppetto di 2'05" e nel gruppetto, forte d'una trentina di atleti, ci sono i migliori.

Discesa, un paesino di montagna, una placca attaccata ad un albero, per informare che mancano 17 km e mezzo alla cima del Galibier. Jimenez, con l'eleganza di un scalatore di razza, gli altri vanno piano, il loro ritardo aumenta e supera i tre minuti. Nella carovana, serpeggia un attacco di periferia. Gimondi ha rinunciato alla lotta, forse s'accontenta di togliersi il gusto maligno di perdere il Tour, pure di perdere un gruppetto di 2'05" e nel gruppetto, forte d'una trentina di atleti, ci sono i migliori.

Discesa, un paesino di montagna, una placca attaccata ad un albero, per informare che mancano 17 km e mezzo alla cima del Galibier. Jimenez, con l'eleganza di un scalatore di razza, gli altri vanno piano, il loro ritardo aumenta e supera i tre minuti. Nella carovana, serpeggia un attacco di periferia. Gimondi ha rinunciato alla lotta, forse s'accontenta di togliersi il gusto maligno di perdere il Tour, pure di perdere un gruppetto di 2'05" e nel gruppetto, forte d'una trentina di atleti, ci sono i migliori.

Discesa, un paesino di montagna, una placca attaccata ad un albero, per informare che mancano 17 km e mezzo alla cima del Galibier. Jimenez, con l'eleganza di un scalatore di razza, gli altri vanno piano, il loro ritardo aumenta e supera i tre minuti. Nella carovana, serpeggia un attacco di periferia. Gimondi ha rinunciato alla lotta, forse s'accontenta di togliersi il gusto maligno di perdere il Tour, pure di perdere un gruppetto di 2'05" e nel gruppetto, forte d'una trentina di atleti, ci sono i migliori.

Discesa, un paesino di montagna, una placca attaccata ad un albero, per informare che mancano 17 km e mezzo alla cima del Galibier. Jimenez, con l'eleganza di un scalatore di razza, gli altri vanno piano, il loro ritardo aumenta e supera i tre minuti. Nella carovana, serpeggia un attacco di periferia. Gimondi ha rinunciato alla lotta, forse s'accontenta di togliersi il gusto maligno di perdere il Tour, pure di perdere un gruppetto di 2'05" e nel gruppetto, forte d'una trentina di atleti, ci sono i migliori.

Discesa, un paesino di montagna, una placca attaccata ad un albero, per informare che mancano 17 km e mezzo alla cima del Galibier. Jimenez, con l'eleganza di un scalatore di razza, gli altri vanno piano, il loro ritardo aumenta e supera i tre minuti. Nella carovana, serpeggia un attacco di periferia. Gimondi ha rinunciato alla lotta, forse s'accontenta di togliersi il gusto maligno di perdere il Tour, pure di perdere un gruppetto di 2'05" e nel gruppetto, forte d'una trentina di atleti, ci sono i migliori.

Discesa, un paesino di montagna, una placca attaccata ad un albero, per informare che mancano 17 km e mezzo alla cima del Galibier. Jimenez, con l'eleganza di un scalatore di razza, gli altri vanno piano, il loro ritardo aumenta e supera i tre minuti. Nella carovana, serpeggia un attacco di periferia. Gimondi ha rinunciato alla lotta, forse s'accontenta di togliersi il gusto maligno di perdere il Tour, pure di perdere un gruppetto di 2'05" e nel gruppetto, forte d'una trentina di atleti, ci sono i migliori.

Discesa, un paesino di montagna, una placca attaccata ad un albero, per informare che mancano 17 km e mezzo alla cima del Galibier. Jimenez, con l'eleganza di un scalatore di razza, gli altri vanno piano, il loro ritardo aumenta e supera i tre minuti. Nella carovana, serpeggia un attacco di periferia. Gimondi ha rinunciato alla lotta, forse s'accontenta di togliersi il gusto maligno di perdere il Tour, pure di perdere un gruppetto di 2'05" e nel gruppetto, forte d'una trentina di atleti, ci sono i migliori.

Discesa, un paesino di montagna, una placca attaccata ad un albero, per informare che mancano 17 km e mezzo alla cima del Galibier. Jimenez, con l'eleganza di un scalatore di razza, gli altri vanno piano, il loro ritardo aumenta e supera i tre minuti. Nella carovana, serpeggia un attacco di periferia. Gimondi ha rinunciato alla lotta, forse s'accontenta di togliersi il gusto maligno di perdere il Tour, pure di perdere un gruppetto di 2'05" e nel gruppetto, forte d'una trentina di atleti, ci sono i migliori.

Discesa, un paesino di montagna, una placca attaccata ad un albero, per informare che mancano 17 km e mezzo alla cima del Galibier. Jimenez, con l'eleganza di un scalatore di razza, gli altri vanno piano, il loro ritardo aumenta e supera i tre minuti. Nella carovana, serpeggia un attacco di periferia. Gimondi ha rinunciato alla lotta, forse s'accontenta di togliersi il gusto maligno di perdere il Tour, pure di perdere un gruppetto di 2'05" e nel gruppetto, forte d'una trentina di atleti, ci sono i migliori.

Discesa, un paesino di montagna, una placca attaccata ad un albero, per informare che mancano 17 km e mezzo alla cima del Galibier. Jimenez, con l'eleganza di un scalatore di razza, gli altri vanno piano, il loro ritardo aumenta e supera i tre minuti. Nella carovana, serpeggia un attacco di periferia. Gimondi ha rinunciato alla lotta, forse s'accontenta di togliersi il gusto maligno di perdere il Tour, pure di perdere un gruppetto di 2'05" e nel gruppetto, forte d'una trentina di atleti, ci sono i migliori.

Discesa, un paesino di montagna, una placca attaccata ad un albero, per informare che mancano 17 km e mezzo alla cima del Galibier. Jimenez, con l'eleganza di un scalatore di razza, gli altri vanno piano, il loro ritardo aumenta e supera i tre minuti. Nella carovana, serpeggia un attacco di periferia. Gimondi ha rinunciato alla lotta, forse s'accontenta di togliersi il gusto maligno di perdere il Tour, pure di perdere un gruppetto di 2'05" e nel gruppetto, forte d'una trentina di atleti, ci sono i migliori.

Discesa, un paesino di montagna, una placca attaccata ad un albero, per informare che mancano 17 km e mezzo alla cima del Galibier. Jimenez, con l'eleganza di un scalatore di razza, gli altri vanno piano, il loro ritardo aumenta e supera i tre minuti. Nella carovana, serpeggia un attacco di periferia. Gimondi ha rinunciato alla lotta, forse s'accontenta di togliersi il gusto maligno di perdere il Tour, pure di perdere un gruppetto di 2'05" e nel gruppetto, forte d'una trentina di atleti, ci sono i migliori.

Discesa, un paesino di montagna, una placca attaccata ad un albero, per informare che mancano 17 km e mezzo alla cima del Galibier. Jimenez, con l'eleganza di un scalatore di razza, gli altri vanno piano, il loro ritardo aumenta e supera i tre minuti. Nella carovana, serpeggia un attacco di periferia. Gimondi ha rinunciato alla lotta, forse s'accontenta di togliersi il gusto maligno di perdere il Tour, pure di perdere un gruppetto di 2'05" e nel gruppetto, forte d'una trentina di atleti, ci sono i migliori.

Discesa, un paesino di montagna, una placca attaccata ad un albero, per informare che mancano 17 km e mezzo alla cima del Galibier. Jimenez, con l'eleganza di un scalatore di razza, gli altri vanno piano, il loro ritardo aumenta e supera i tre minuti. Nella carovana, serpeggia un attacco di periferia. Gimondi ha rinunciato alla lotta, forse s'accontenta di togliersi il gusto maligno di perdere il Tour, pure di perdere un gruppetto di 2'05" e nel gruppetto, forte d'una trentina di atleti, ci sono i migliori.

Discesa, un paesino di montagna, una placca attaccata ad un albero, per informare che mancano 17 km e mezzo alla cima del Galibier. Jimenez, con l'eleganza di un scalatore di razza, gli altri vanno piano, il loro ritardo aumenta e supera i tre minuti. Nella carovana, serpeggia un attacco di periferia. Gimondi ha rinunciato alla lotta, forse s'accontenta di togliersi il gusto maligno di perdere il Tour, pure di perdere un gruppetto di 2'05" e nel gruppetto, forte d'una trentina di atleti, ci sono i migliori.

La rampa si snoda a mozzare il fiato. C'è una folla immensa, composta, in notevole parte, da italiani scesi. Gimondi non è uno scalatore puro, ma ha tanta classe. S'impegna a fondo, la sua pedalata è potente. Ci portiamo sotto lo striscione del Gran Premio della Montagna. Transita Jimenez. Poi, a 20" soltanto, ecco Gimondi. Passa un minuto e cinquanta ed è il turno di Pigeon e di Poulidor. A 2'15",

il sorprendente Bayssière e l'ottimo Balmamion, a 3'45" Mugnaini, Letort, Van Nessel, Huysmans ed Aimar. In più grossa delusione della giornata. Mangano, all'arrivo, 33 km di discesa, la tappa ancora non è decisa. Gimondi acciuffa Jimenez. Potrebbe staccarlo, ma preferisce non rischiare. Alle sue spalle, un brivido. Cadono Pigeon e Poulidor. Si rialzano, si uniscono a Bayssière ed a Balmamion ed i quattro danno la caccia ai due. Tira anche Balmamion e la cosa ci piace, nessuno, così, è in grado di azardare dubbi su una eventuale combine tra « Tricolori d'Italia » e « Primavera ».

Ormai, quel che conta, è il risultato. La volata dei due al comando non ha storia. Gimondi allunga da lontano e s'impone a braccia rialzate. Jimenez finisce a 2". Il tempo trascorre lento, il bergamasco si sottopone alle interviste, ma osserva attento il cronometro che ha scattato al traguardo. Giungono Poulidor, Bayssière, Pigeon e Balmamion. Il distacco di Poulidor e di Bayssière è di 2'52", quello di Pigeon e di Balmamion è di 2'54".

In una discreta confusione, si fila in sala stampa. I colleghi francesi imbastiscono una polemica, qualcuno di loro critica il signor Bidot perché ha costretto Poulidor

ad attendere Pigeon, invece di lasciarlo libero di tentare la sua « chance ». È una prova evidente di scarsa fiducia in Pigeon. Poulidor, invece, interpellato in proposito, è simpaticamente convinto: « Son contento, il peccato è passato. A mio avviso, Pigeon, è in grado di finir in maglia gialla a Parigi ».

Punti di vista. Per tornare alla realtà, ricordiamo la classifica generale. Sempre al comando Pigeon, il coriaceo e coraggioso Pigeon, che può far un monumento a Poulidor, dopo l'auto che il generoso « Poupou » gli ha offerto

ad attendere Pigeon, invece di lasciarlo libero di tentare la sua « chance ». È una prova evidente di scarsa fiducia in Pigeon. Poulidor, invece, interpellato in proposito, è simpaticamente convinto: « Son contento, il peccato è passato. A mio avviso, Pigeon, è in grado di finir in maglia gialla a Parigi ».

Punti di vista. Per tornare alla realtà, ricordiamo la classifica generale. Sempre al comando Pigeon, il coriaceo e coraggioso Pigeon, che può far un monumento a Poulidor, dopo l'auto che il generoso « Poupou » gli ha offerto

ad attendere Pigeon, invece di lasciarlo libero di tentare la sua « chance ». È una prova evidente di scarsa fiducia in Pigeon. Poulidor, invece, interpellato in proposito, è simpaticamente convinto: « Son contento, il peccato è passato. A mio avviso, Pigeon, è in grado di finir in maglia gialla a Parigi ».

Punti di vista. Per tornare alla realtà, ricordiamo la classifica generale. Sempre al comando Pigeon, il coriaceo e coraggioso Pigeon, che può far un monumento a Poulidor, dopo l'auto che il generoso « Poupou » gli ha offerto

ad attendere Pigeon, invece di lasciarlo libero di tentare la sua « chance ». È una prova evidente di scarsa fiducia in Pigeon. Poulidor, invece, interpellato in proposito, è simpaticamente convinto: « Son contento, il peccato è passato. A mio avviso, Pigeon, è in grado di finir in maglia gialla a Parigi ».

Punti di vista. Per tornare alla realtà, ricordiamo la classifica generale. Sempre al comando Pigeon, il coriaceo e coraggioso Pigeon, che può far un monumento a Poulidor, dopo l'auto che il generoso « Poupou » gli ha offerto

ad attendere Pigeon, invece di lasciarlo libero di tentare la sua « chance ». È una prova evidente di scarsa fiducia in Pigeon. Poulidor, invece, interpellato in proposito, è simpaticamente convinto: « Son contento, il peccato è passato. A mio avviso, Pigeon, è in grado di finir in maglia gialla a Parigi ».

Punti di vista. Per tornare alla realtà, ricordiamo la classifica generale. Sempre al comando Pigeon, il coriaceo e coraggioso Pigeon, che può far un monumento a Poulidor, dopo l'auto che il generoso « Poupou » gli ha offerto

ad attendere Pigeon, invece di lasciarlo libero di tentare la sua « chance ». È una prova evidente di scarsa fiducia in Pigeon. Poulidor, invece, interpellato in proposito, è simpaticamente convinto: « Son contento, il peccato è passato. A mio avviso, Pigeon, è in grado di finir in maglia gialla a Parigi ».

Punti di vista. Per tornare alla realtà, ricordiamo la classifica generale. Sempre al comando Pigeon, il coriaceo e coraggioso Pigeon, che può far un monumento a Poulidor, dopo l'auto che il generoso « Poupou » gli ha offerto

ad attendere Pigeon, invece di lasciarlo libero di tentare la sua « chance ». È una prova evidente di scarsa fiducia in Pigeon. Poulidor, invece, interpellato in proposito, è simpaticamente convinto: « Son contento, il peccato è passato. A mio avviso, Pigeon, è in grado di finir in maglia gialla a Parigi ».

Punti di vista. Per tornare alla realtà, ricordiamo la classifica generale. Sempre al comando Pigeon, il coriaceo e coraggioso Pigeon, che può far un monumento a Poulidor, dopo l'auto che il generoso « Poupou » gli ha offerto

ad attendere Pigeon, invece di lasciarlo libero di tentare la sua « chance ». È una prova evidente di scarsa fiducia in Pigeon. Poulidor, invece, interpellato in proposito, è simpaticamente convinto: « Son contento, il peccato è passato. A mio avviso, Pigeon, è in grado di finir in maglia gialla a Parigi ».

Punti di vista. Per tornare alla realtà, ricordiamo la classifica generale. Sempre al comando Pigeon, il coriaceo e coraggioso Pigeon, che può far un monumento a Poulidor, dopo l'auto che il generoso « Poupou » gli ha offerto

ad attendere Pigeon, invece di lasciarlo libero di tentare la sua « chance ». È una prova evidente di scarsa fiducia in Pigeon. Poulidor, invece, interpellato in proposito, è simpaticamente convinto: « Son contento, il peccato è passato. A mio avviso, Pigeon, è in grado di finir in maglia gialla a Parigi ».

Punti di vista. Per tornare alla realtà, ricordiamo la classifica generale. Sempre al comando Pigeon, il coriaceo e coraggioso Pigeon, che può far un monumento a Poulidor, dopo l'auto che il generoso « Poupou » gli ha offerto

ad attendere Pigeon, invece di lasciarlo libero di tentare la sua « chance ». È una prova evidente di scarsa fiducia in Pigeon. Poulidor, invece, interpellato in proposito, è simpaticamente convinto: « Son contento, il peccato è passato. A mio avviso, Pigeon, è in grado di finir in maglia gialla a Parigi ».

Punti di vista. Per tornare alla realtà, ricordiamo la classifica generale. Sempre al comando Pigeon, il coriaceo e coraggioso Pigeon, che può far un monumento a Poulidor, dopo l'auto che il generoso « Poupou » gli ha offerto

ad attendere Pigeon, invece di lasciarlo libero di tentare la sua « chance ». È una prova evidente di scarsa fiducia in Pigeon. Poulidor, invece, interpellato in proposito, è simpaticamente convinto: « Son contento, il peccato è passato. A mio avviso, Pigeon, è in grado di finir in maglia gialla a Parigi ».

Punti di vista. Per tornare alla realtà, ricordiamo la classifica generale. Sempre al comando Pigeon, il coriaceo e coraggioso Pigeon, che può far un monumento a Poulidor, dopo l'auto che il generoso « Poupou » gli ha offerto

ad attendere Pigeon, invece di lasciarlo libero di tentare la sua « chance ». È una prova evidente di scarsa fiducia in Pigeon. Poulidor, invece, interpellato in proposito, è simpaticamente convinto: « Son contento, il peccato è passato. A mio avviso, Pigeon, è in grado di finir in maglia gialla a Parigi ».

Punti di vista. Per tornare alla realtà, ricordiamo la classifica generale. Sempre al comando Pigeon, il coriaceo e coraggioso Pigeon, che può far un monumento a Poulidor, dopo l'auto che il generoso « Poupou » gli ha offerto

ad attendere Pigeon, invece di lasciarlo libero di tentare la sua « chance ». È una prova evidente di scarsa fiducia in Pigeon. Poulidor, invece, interpellato in proposito, è simpaticamente convinto: « Son contento, il peccato è passato. A mio avviso, Pigeon, è in grado di finir in maglia gialla a Parigi ».

Punti di vista. Per tornare alla realtà, ricordiamo la classifica generale. Sempre al comando Pigeon, il coriaceo e coraggioso Pigeon, che può far un monumento a Poulidor, dopo l'auto che il generoso « Poupou » gli ha offerto

ad attendere Pigeon, invece di lasciarlo libero di tentare la sua « chance ». È una prova evidente di scarsa fiducia in Pigeon. Poulidor, invece, interpellato in proposito, è simpaticamente convinto: « Son contento, il peccato è passato. A mio avviso, Pigeon, è in grado di finir in maglia gialla a Parigi ».

Punti di vista. Per tornare alla realtà, ricordiamo la classifica generale. Sempre al comando Pigeon, il coriaceo e coraggioso Pigeon, che può far un monumento a Poulidor, dopo l'auto che il generoso « Poupou » gli ha offerto

Arrivo per tv alle 17,45  
UNDICESIMA TAPPA  
Oggi, a programma la Briançon-Digne di 197 km con il Col de Vars (m 2111) e il Col d'Allos (m 2243) e il Col d'Allos (m 2243). La tv si collegherà con Digne alle ore 17,45 circa per trasmettere sul Secondo Canale le fasi finali e l'arrivo della tappa. Radio: sul 2° programma, alle 17,30, le fasi finali

oggi, al secondo posto a 4'02". Letort, un ventiquattrenne di poche pretese, che però resiste imperterrito. È « saltato » Poulidor, sceso in ventesima posizione. Terzo è Jimenez, a 4'57", quarto Balmamion a 5'48", quinto Gimondi a 6'15", sesto Aimar a 7'02", settimo Janssen a 8'39", ottavo Janssen a 8'39", venticesimo Poulidor a 10'35". Le posizioni si sono delineate in maniera evidente.

La lotta di Balmamion e di Gimondi contro Pigeon continua. Domani seconda tappa delle Alpi: da Briançon a Digne, 197 chilometri con il Col de Vars (metri 2111) di seconda categoria al chilometro 52 e il Col d'Allos (metri 2243) al chilometro 102, ben lontano, cioè, dal traguardo. Gimondi, stasera, ha dichiarato che, a suo avviso, Pigeon terrà duro o renderà inutile il sacrificio di Poulidor?

Gigi Boccacini

### Ordine d'arrivo e classifica

## Pigeon conserva la « maglia gialla »

#### ORDINE D'ARRIVO:

- 1) Gimondi 243 km. in 7.26'52" (media 32,827),
- 2) Jimenez a 2",
- 3) Poulidor a 2'52",
- 4) Bayssière s.t.,
- 5) Pigeon a 2'54",
- 6) Balmamion s.t.,
- 7) Huysmans a 4'13", 8) Aimar, 9) Letort, entrambi con il tempo di Huysmans:
- 10) Karstens a 5'39", 11) Janssen, 12) Van Closte, 13) Diaz, 14) Ruegg, 15) Mugnaini, 16) Simpson, 17) Haast, tutti con il tempo di Karstens;
- 110 ed ultimo Wright a 39'51".

#### CLASSIFICA GENERALE:

- 1) Pigeon in 56.35'23",
- 2) Letort a 4'02",
- 3) Jimenez a 4'37",
- 4) Balmamion a 5'48",
- 5) Gimondi a 6'15",
- 6) Aimar a 7'02", 8) Janssen a 8'39", 9) Van Closter a 8'54", 10) Van Nester a 9'34", 16) Bodrero a 12'02", 19) Mugnaini a 13'20", 23) Foggiali a 14'15", 29) Poulidor a 17'33", 33) Micheletto a 17'33", 40) Vicentini a 18'51", 47) Scandelli a 22'19", 50) Colombo a 22'49", 65) Tosello a 26'59", 71) Ferretti a 29'33", 80) Portalupi a 33'

## Gimondi: « Nelle prossime tappe cercherò di ripetere l'impresa »

Felice ha aggiunto: « Posso ancora sperare nel successo finale » - Balmamion ha confidato alla moglie di non essere troppo soddisfatto della sua gara - Strana dichiarazione di Poulidor: « Pigeon, oggi, ha praticamente vinto il Tour »

(Dal nostro inviato speciale)

Briançon, 10 luglio.

Un incredibile entusiasmo ha accolto la strepitosa vittoria di Gimondi sul traguardo di Briançon. Il bergamasco, dopo aver superato lo striscione d'arrivo, ha faticato non poco ad aprirsi un varco in mezzo ai tifosi scatenati per raggiungere prima il camioncino dell'acqua minerale e poi il palco della televisione. Dopo aver risposto all'abituale appuntamento in « diretta » col telecronista Adriano Dezan, Felice ha accettato di tenere una breve conferenza stampa, appoggiato alla sua bicicletta.

« Sono contento - ha detto il bergamasco - soprattutto perché ho dimostrato di aver detto la verità. Quando avevo dichiarato di aver ceduto soltanto per la fame sul Ballon d'Alsace, molti non mi avevano creduto ed avevano incominciato a dire e a scrivere che un corridore in crisi su una salita da nulla avrebbe potuto fare ben poco sulle montagne vere ». Il Galibier era una montagna, vera, eppure ho vinto.

« Come si è svolto il mio attacco? « Avevo già tentato qualche allungo sul Télégraph e mi ero accorto che i francesi, soprattutto Pigeon, potevano essere « sorpresi. Sono stato tranquillo per un po' e poi, su un tratto di strada sterrata all'inizio del Galibier, sono scattato di nuovo e nessuno è riuscito a resistermi. Sulla salita sono andato come lo stesso non credevo di andare, forzando anzi potendo addirittura raggiungere Jimenez e staccarlo. Non l'ho

fatto perché non volevo spreca le forze, perché era assolutamente necessario che io vincessi la tappa. Un passo avanti in classifica non sarebbe bastato a dimostrare che oggi ero io il più forte ».

« Nella discesa, perché non ho cercato di staccare Jimenez? « Non l'ho fatto, lo confesso, perché ho avuto paura di essere beffato dalla sfortuna, come è successo quattro giorni fa sul Ballon d'Alsace. Mi sono acccontentato quindi di batterlo in vista del traguardo ».

« Quando ti sei trovato in testa all'inizio della discesa verso Briançon, quanto pensavi di guadagnare all'arrivo? « Un minuto e mezzo mi sarebbe bastato. Vedo invece che i risultati, per quanto non decisivi, sono stati senz'altro migliori ».

« Dopo il tuo successo di oggi, pensi di poter vincere il Tour? « La vittoria ed i minuti guadagnati sui miei rivali mi hanno senz'altro rimesso in corsa per la conquista della maglia gialla. Non posso promettere niente ma spero, avendo dimostrato di andare forte anche in salita, di poter ritenere il colpo nei prossimi giorni ».

Franco Balmamion, appena arrivato al traguardo, ha in travisato al di là delle transenne la sua moglie e si è avvicinato per abbracciarla. « Sei contento? » ha chiesto la signora Balmamion: « Pa vai lei », ha risposto Franco in piemontese. « Le ragioni di questo « non molto », Balmamion le ha spiegate subito

dopo: « Mi sono lasciato sorprendere sui quei tratti di strada sterrata. Ero un po' affaticato per avere cercato di rispondere ai primi scatti di Jimenez e non sono stato in grado di reagire subito ».

« Con l'ottimismo di Gimondi e con l'atmosfera gioiosa che regna nel « clan » della Nazionale italiana, contrastano stranamente le dichiarazioni rilasciate da Poulidor alla televisione francese: « Per noi - ha detto Raymond - va bene così. Conservando la maglia gialla e limitando a meno di tre minuti il suo distacco da Gimondi, il mio amico Pigeon ha praticamente vinto il Tour... ».

Gianni Pignata

Caduto in discesa

Tosello: 140 chilometri con la clavicola rotta

Briançon, 10 luglio. Un altro serio incidente è toccato alla nostra squadra « Primavera », che già nei giorni scorsi, aveva dovuto rinunciare all'apporto di Stefani.

Oggi Tosello, dopo essere passato al comando sul primo dei tre colli della giornata (il Tamie, di terza categoria) è ruotato pesantemente a terra. Subito soccorso, Tosello ha portato a termine la tappa, classificandosi novantatreesimo a circa venti chilometri da Gimondi, compiendo oltre centocinquanta chilometri, nonostante avesse riportato la frattura d'una clavicola.

### Nuoto negli Usa

## Due « mondiali » della quattordicenne Debbie Meyer

Santa Clara, 10 luglio. Il nuoto statunitense continua ad offrire risultati clamorosi nella piscina di Santa Clara: altri quattro record del mondo sono crollati. Il diciassettenne Mark Spitz nei 100 metri farfalla ha stabilito il nuovo limite della specialità in 56"8. Il precedente record apparteneva all'argentino Luis Nicolao (27 aprile 1962) con 57".

Gli altri tre primati mondiali stabiliti ieri si riferiscono alle donne. Nei 200 metri rana l'americana Katie Ball ha nuotato in 2'40"8, mentre il precedente record del mondo sono stati stabiliti dalla giovane studentessa americana Debbie Meyer, di soli 14 anni, la quale ha battuto i primati degli 800 metri in 9'35"8 (precedente dell'americana Sharon Sinnerman 9'36"8) e del 1500 metri in 18'11"1 (precedente dell'americana Patty Caretto in 18'12"9).

Più tardi il trainer ha dichiarato che Suarez potrebbe diventare il nuovo « libero » dell'Inter (altra conferenza indirizzata dalla cessione di Picchi) in determinate circostanze. Infatti Herrera aveva già espresso l'intenzione di affrontare il prossimo campionato con due moduli di gioco differenti: il primo da adottare nelle partite casalinghe, con Landini stopper e con Suarez libero a centro campo, e il secondo da adottare in trasferta, con Suarez laterale d'appoggio, Landini libero e con uno stopper che dovrà sostituire Guarneri, ceduto come è noto al Bologna.

Sebbene Helenio Herrera si sia rifiutato di concedere anticipazioni di sorta sugli acquisti e sulle cessioni che effettuerà l'Inter nei prossimi giorni, stasera sul « mercato » circolava la voce che la società nerazzurra si sia messa in contatto con il Napoli per ottenere Altafini, in cambio del quale sarebbe disposta a cedere Nielsen e Picchi.

&lt;